



Regione Friuli Venezia Giulia
COMUNE DI VILLESSE

PROGETTO

VARIANTE N. 11 AL P.R.G.C.

ALLA ZONIZZAZIONE ED ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRGC

ELABORATO

PPR

Relazione di coerenza al PPR

PROFESSIONISTA
INCARICATO

ing. ANTONIO NONINO

Piazza Bolzano n. 4 - 33100 UDINE

tel. 0432/630116

e-mail info@gruppo5.net

p IVA 01367100300 C.F. NNN NTN 54A07 L843H

DATA

Rev.1
marzo 2024

Rev. 2

Rev. 3

Sommario:

1. Premessa	5
2. Il Piano Paesaggistico Regionale	7
3. Verifica di coerenza con obiettivi indirizzi e direttive	8
RENDER DI PROGETTO	11

COERENZA AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

1. Premessa

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), articolo 13, e la L.R. 05/2007 (Legge Urbanistica), articoli 57 ter e 57 quater, prevedono la conformazione degli strumenti urbanistici generali al PPR o, in alternativa fino a conformazione, l'adeguamento.

Le presenti disposizioni costituivano la cornice normativa per i procedimenti di conformazione e di adeguamento fino all'emanazione del Regolamento di attuazione della parte III, Paesaggio di cui alla L.R. 05/2007, articolo 61, comma 5, lettera c).

Il Regolamento, emanato con D.P.Reg. n. 126/2022 e oggi principale strumento in materia di conformazione e adeguamento, specifica ulteriormente i profili procedurali e applicativi della Legge Urbanistica.

Il Regolamento, articolo 9, disciplina il coordinamento del PPR con gli strumenti di pianificazione, di programmazione e regolamentazione che non interessano beni paesaggistici; a tal fine è richiesta una relazione di coerenza con gli obiettivi del PPR, di attuazione, con motivata discrezionalità, degli indirizzi e direttive del PPR e dimostrativa che la previsione introdotta dagli strumenti non pregiudichi le attività future di conformazione dello strumento urbanistico regionale.

La Variante alla zonizzazione ed alle Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico comunale, riguardante la riclassificazione di un'area da destinazione "agricola e per servizi collettivi pubblici e/o privati di miglioramento della qualità ambientale" in zona a servizi "S – parcheggio di relazione" con la relativa integrazione del comma 6.1, dell'art. 36 delle NTA del PRGC, è di livello comunale ai sensi della L.R. 05/2007, articolo 63 sexies, comma 1, lettera f) e commi 9 e 9bis, e non riguarda né interferisce con beni paesaggistici o ulteriori contesti (art. 134 del Codice) a questi riferiti.



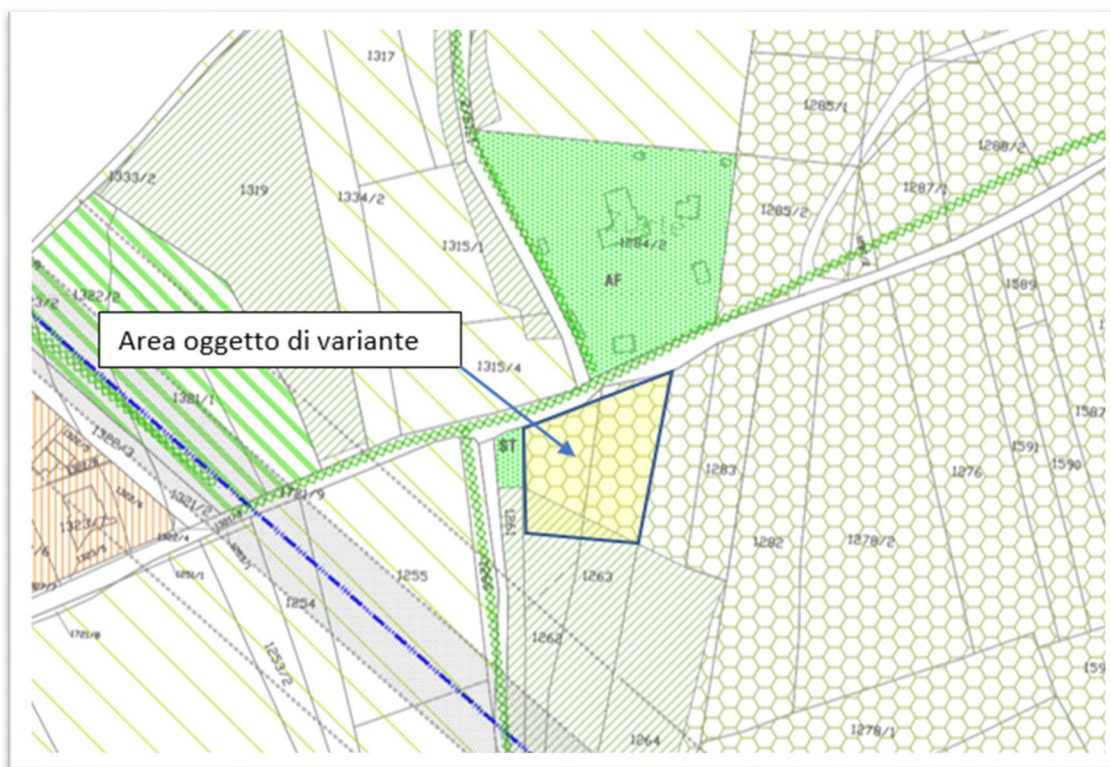
 individuazione area di intervento

Quanto a eventuali interferenze o a rapporti di prossimità con elementi del PPR si rileva che l'ambito di intervento non interferisce con elementi del PPR in quanto localizzato all'esterno del perimetro di beni paesaggistici o di ulteriori contesti a questi riferiti.

Non vi sono dunque elementi del PPR delle parti statutaria e strategica in rapporto o in relazione di prossimità con la previsione di consentire la realizzazione di un parcheggio di relazione adiacente all'esistente "Area Festeggiamenti – AF" come individuato dalla Variante.

Nel caso specifico trova quindi applicazione l'articolo 9 del Regolamento, non richiedendo la Variante né conformazione, né adeguamento quanto piuttosto una verifica di coerenza rispetto al PPR.

Il presente elaborato, parte integrante della Variante al PRGC, è redatto pertanto ai sensi del Regolamento, articolo 9, e dimostra la generale coerenza della Variante con il PPR.



estratto del vigente PRGC – Tav. “P.3 – 10”

2. Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale (D.P.Reg. n. 111/2018) è uno strumento che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 20/10/2000) e il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice), al fine di orientare e armonizzare le trasformazioni del paesaggio.

La struttura del PPR si articola in due parti (statutaria e strategica) e una parte connessa alla gestione del Piano per l’attuazione e il monitoraggio dell’efficacia del Piano.

I contenuti normativi del PPR si strutturano in:

- disposizioni generali: finalità e contenuti del PPR; quadro conoscitivo e obiettivi del PPR; efficacia, aggiornamento e attuazione del PPR;
- parte statutaria del PPR: ambiti di paesaggio; beni paesaggistici tutelati ai sensi dell’articolo 136 del Codice; beni paesaggistici tutelati ai sensi dell’articolo 142 del Codice; aree di cui all’articolo 143, comma 4, del Codice; ulteriori contesti;
- parte strategica del PPR: le reti (ecologica, dei beni culturali, della mobilità lenta); i paesaggi; linee guida;
- gestione del PPR: strumenti di attuazione, strumenti di monitoraggio, osservatorio del paesaggio;
- disposizioni transitorie e finali.

La **parte statutaria** considera i contenuti minimi del PPR secondo il dettato del Codice e si compone di:

- Quadro conoscitivo (QC), strutturato in una banca dati informatizzata, è un complesso di informazioni relative allo stato del territorio, alla sua qualità e ai suoi valori culturali e paesaggistici;

- Ambiti di paesaggio (AP) sono i contesti territoriali di area vasta (12) in cui attuare il PPR, individuati sulla base dei caratteri ambientali, ecosistemici, identitari e storico culturali comuni.

Gli AP, suddivisi in schede, contengono una parte descrittiva-interpretativa e una parte prescrittiva (di indirizzi e direttive):

- Beni paesaggistici, individuati nel QC, sono essenzialmente i beni contemplati nel Codice, articoli 136 e 142, tutelati per legge (es. corsi d'acqua, laghi, boschi) o dichiarati attraverso provvedimento ministeriale;
- Aree di cui all'articolo 143, comma 4 del Codice (aree tutelate non interessate da specifici provvedimenti o procedimenti e aree compromesse e degradate);
- Ulteriori contesti, consistenti in beni diversi da beni paesaggistici che presentano valori a essi analoghi.

La **parte strategica** definisce proposte per la valorizzazione, pianificazione, e gestione del paesaggio ed è declinata in tre reti: ecologica, culturale e della mobilità lenta.

Ciascuna rete è costituita da elementi considerati sia singolarmente che nelle loro interrelazioni, per la costruzione di strategie di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio.

3. Verifica di coerenza con obiettivi indirizzi e direttive

Il Regolamento di attuazione della parte III del Paesaggio, articolo 9, prevede una verifica di coerenza:

- 1) con gli obiettivi del PPR;
- 2) di attuazione, con motivata discrezionalità, degli indirizzi e direttive del PPR;
- 3) dimostrativa che la previsione introdotta dai suddetti strumenti non pregiudichi le attività future di conformazione dello strumento urbanistico regionale.

Quanto a obiettivi del PPR (punto 1), questi sono elencati nelle norme di attuazione all'articolo 8, che definisce gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire ai beni paesaggistici e all'intero territorio considerato e vengono di seguito rapportati ai contenuti della Variante.

OBIETTIVI PARTE STATUTARIA	VERIFICA DI COERENZA della VARIANTE con il PPR
a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;	Coerente: <i>L'individuazione di un nuovo parcheggio di relazione consente una implementazione di servizi ed attrezzature collettive ritenute oggi carenti per la limitrofa zona "S" nella sua specifica destinazione d'uso "AF – area festeggiamenti". La nuova dotazione di parcheggi contribuisce a migliorare la fruibilità di servizi pubblici o di interesse pubblico per la collettività.</i>
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;	Coerente: <i>La Variante non riguarda né interferisce con beni tutelati. L'area individuata per la realizzazione del nuovo parcheggio è già stata interessata da lavori di bonifica e di recupero ambientale e pertanto non presenta esigenze di ripristino paesaggistico.</i>
c) riqualificare le aree compromesse o degradate;	Obiettivo non relazionabile con la Variante.
d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;	Coerente: <i>La Variante non incide sulle caratteristiche paesaggistiche del territorio in esame. Il nuovo parcheggio è inserito in un contesto che non presenta particolari esigenze di ripristino paesaggistico. Il consumo di suolo determinato dal nuovo parcheggio è estremamente limitato e mitigato dalle prescrizioni del comma 6.1, dell'art. 36 delle NTA del PRGC, che impongono l'utilizzo di pavimentazione drenante e la piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone.</i>
e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.	Coerente: <i>In quanto, nel limite del carattere puntuale della Variante, la previsione di realizzare un nuovo parcheggio di relazione nella zona omogenea "S" destinata a servizi ed attrezzature collettive, migliorando così la dotazione di attrezzature a servizio della collettività, è compatibile con i valori paesaggistici esistenti.</i>

OBIETTIVI PARTE STRATEGICA	VERIFICA DI COERENZA della VARIANTE con il PPR
a) <i>mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento dell'identità;</i>	Obiettivo non relazionabile con la Variante.
b) <i>individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per lo sviluppo di qualità della Regione;</i>	Coerente: <i>La previsione del nuovo parcheggio è finalizzata a migliorare la fruibilità e qualità della limitrofa "Area Festeggiamenti" esistente.</i>
c) <i>contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;</i>	Obiettivo non relazionabile con la Variante. <i>Si rimanda al punto d) degli obiettivi della Parte Statutaria.</i>
d) <i>perseguire la strategie di consumo zero del suolo;</i>	Coerente: <i>Si rimanda al punto d) degli obiettivi della Parte Statutaria.</i>
e) <i>conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;</i>	Obiettivo non relazionabile con la Variante.
f) <i>tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;</i>	Obiettivo non relazionabile con la Variante.
g) <i>Indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.</i>	Coerente: <i>La previsione di realizzare un nuovo parcheggio di relazione è frutto di una scelta pianificatoria volta a evitare interferenze con beni tutelati o con il paesaggio.</i> <i>L'area individuata per il parcheggio (zona "ES.1: zona agricola e per servizi collettivi pubblici e/o privati di miglioramento della qualità ambientale), limitrofa all'esistente zona omogenea "S" nella sua specifica destinazione d'uso "AF – area festeggiamenti", ricade per la maggior porzione nella zona interessata da previsioni strategiche del PRGC di "Ambiti per attrezzature e servizi collettivi", di riserva per la localizzazione di nuovi servizi ed attrezzature collettive.</i> <i>Può ritenersi dunque che il paesaggio e la tutela degli aspetti tipologici e percettivi siano stati considerati e difesi nella scelta pianificatoria.</i>



Render di Progetto

Dalla valutazione di coerenza con gli indirizzi non emergono disallineamenti, atteso che si è verificata la coerenza tra una Variante puntuale dello strumento urbanistico e gli obiettivi generali del Piano Paesaggistico Regionale.

Per quanto attiene al punto 2), si rammenta che la normativa d'uso delle schede degli AP è articolata in indirizzi, direttive, prescrizioni d'uso nonché eventuali misure di salvaguardia e utilizzazione di ulteriori contesti (art 143, comma1, lettera e) del Codice).

Gli indirizzi del PPR indicano criteri per l'integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio, le direttive definiscono modi e condizioni idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPR.

Nello specifico, gli indirizzi e direttive del PPR sono riferiti a:

- beni paesaggistici (articolo 134 del Codice), per i quali le norme di attuazione del PPR disciplinano gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite nelle prescrizioni d'uso;
- morfotipi della parte statutaria, vale a dire forme dei luoghi riconoscibili e tipizzabili;
- reti ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta, nelle schede degli AP.

Gli indirizzi e direttive delle reti sono: specifici per singoli elementi delle reti o generali, riferiti all'intero ambito di paesaggio, per la costruzione delle reti stesse.

A riguardo, può ritenersi che la Variante non interessi beni paesaggistici né coinvolga morfotipi o singoli elementi delle Reti ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta.

Quanto ad attuazione di indirizzi e direttive di carattere generale, la Variante non contrasta gli indirizzi e direttive generali per la costruzione delle Reti ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta, né attua particolari indirizzi, visto il carattere puntuale della singola modifica.

Alla luce di quanto esposto, si evidenzia che la previsione introdotta dalla Variante non pregiudica le attività future di conformazione dello strumento urbanistico regionale.